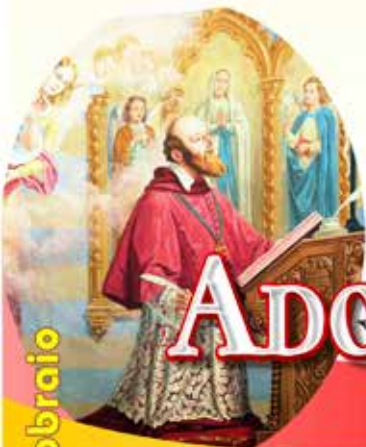


Parrocchia Pontificia  
**S. TOMMASO da Villanova**



# ADORAZIONE 1° Venerdì

febbraio

CASTEL GANDOLFO

2018

## COMUNIONE SPIRITUALE

**G**esù mio, io credo  
che sei realmente presente  
nel Santissimo Sacramento.

**T**i amo sopra ogni cosa  
e ti desidero nell'anima mia.

**P**oiché ora non posso riceverti  
sacramentalmente, vieni almeno  
spiritualmente nel mio cuore.

**C**ome già venuto, io ti abbraccio  
e tutto mi unisco a te; non permettere  
che mi abbia mai a separare da te.

**E**terno Padre, io ti offro  
il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo  
in sconto dei miei peccati,  
in suffragio delle anime del purgatorio  
e per i bisogni della Santa Chiesa.



# CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE

(di S. Margherita M. Alacoque)



**I**o mi dono e consacro  
al Cuore adorabile di Gesù,  
la mia persona e la mia vita,  
le mie gioie, e le mie sofferenze  
per non più servirmi di alcuna parte  
del mio essere, se non per onorarlo,  
amarlo e glorificarlo.

**E'** questa la mia irrevocabile volontà:  
essere tutto suo e compiere ogni cosa  
per suo amore, rinunciando  
a tutto ciò che può dispiacergli.

**Ti** scelgo, Sacro Cuore di Gesù,  
come unico oggetto del mio amore,  
custode della mia vita,  
pegno della mia salvezza,  
rimedio della mia fragilità e incostanza,  
riparatore di tutte le colpe  
della mia vita e rifugio sicuro  
nell'ora della mia morte.

**Sii**, o Cuore di bontà e di misericordia,  
la mia giustificazione presso Dio Padre.

**C**uore divino di Gesù,  
pongo in Te la mia fiducia,  
perchè grande è la mia debolezza,  
ma spero tutto dalla Tua bontà.

**D**istruggi in me quanto può dispiacerti.

**Il** tuo puro amore  
s'imprima nel mio cuore  
in modo che non ti possa  
più dimenticarti o  
essere separato da te.

**Ti** chiedo, per la tua bontà,  
che il mio nome sia scritto in Te,  
poichè voglio vivere e morire  
nel tuo amore.

**S**acro Cuore di Gesù, confido in te!

# DON BOSCO E LA DEVOZIONE AL S. CUORE /1

Maria Rattà

Quando si pensa a Don Bosco è facile associarne subito la figura a quella di Maria Ausiliatrice, ma in realtà vi fu un altro grande amore nella vita del santo salesiano: IL SACRO CUORE DI GESU'.

La radice di questa devozione particolarmente sentita e coltivata all'interno della congregazione salesiana, è la medesima da cui si trae quella alla Beata Vergine Maria: San Francesco di Sales, che da don Bosco fu scelto come patrono della Pia Società Salesiana. Ecco cosa scriveva il Beato Michele Rua - primo successore di Don Bosco - nella sua "Istruzione sulla devozione al Sacro Cuore di Gesù":

## **"Che diremo del nostro S. Francesco di Sales?"**

Margherita Maria Alacoque diceva di lui: «Mentre il beato Francesco viveva su questa terra faceva suo soggiorno nel Cuore di Gesù, dove il suo riposo non poteva essere interrotto dalle maggiori occupazioni. Come Mosè, per i suoi familiari colloqui col Signore, diventò il più dolce degli uomini, così la familiarità del divino Amore sollevò S. Francesco di Sales alla pratica delle due virtù proprie del S. Cuore di Gesù: la dolcezza e l'umiltà».

Egli si può chiamare a giusto titolo il Dottore della devozione del Sacro Cuore di Gesù. Egli esclama: «Quanto è buono il Signore, quanto è amabile il Suo Cuore! Abitiamo quivi come in un sacro asilo. Deh! Questo Cuore viva sempre nei nostri cuori e questo Sangue ribolla del continuo nelle vene delle anime nostre». (lettera 640)

«Io avrò ogni giorno determinato un certo tempo, per il sonno dell'anima mia...sull'amabile petto, ossia sul Cuore amoroso del Salvatore» (Trattenimenti spirituali). «Dio mio, quanto sarei felice se un giorno dopo la Santa Comunione, trovassi il mio cuore fuori del petto e messo in suo luogo quello del mio buon Gesù!»

«Chiudete il vostro cuore nel fianco squarciato del Salvatore, ed unitelo a questo re dei cuori, che siede come in un trono regale per ricevere l'omaggio e l'obbedienza di tutti gli altri cuori; di quella ferita non è chiuso mai l'accesso, affinché ognuno vi si possa accostare ed avere udienza». Egli fu il primo a proporre, non oscuramente, al mondo, come oggetto di particolarissimo culto, codesto Cuore adorabile, e si compiacqua d'attirargli l'amore di tutti i cuori".



Nel volume **"Don Bosco e la Devozione al S. Cuore"**

di Arnaldo Pedrini (pubblicato in occasione del I° centenario della consacrazione della Basilica del S. Cuore al Castro Pretorio in Roma - 1987), si legge:

"Comunque la devozione al Cuore SS. di Gesù non troverà di meglio che situarsi un domani in quella caratteristica pietà che circondava l'altare e il Divin Sacramento. Sarà questa la pratica che, nell'ambiente familiare, apprenderà da Mamma Margherita in una forma di catechismo spicciolo, mediante pie elevazioni la sera prima del riposo, la partecipazione ai sacramenti (confessione e comunione), la domenica. L'Eucaristia riesce la miglior maniera di praticare la devozione al S. Cuore, poiché ogni Messa e ogni Comunione sono frutto di quell'amore che palpita nel Cuore divino, ed è corrispondenza a tanto amore....

S. Giovanni Bosco era solito asserire che la frequente confessione, la frequente Comunione, la Messa quotidiana sono le colonne che devono reggere un edificio educativo, da cui si vuole tener lontana la minaccia e la sferza"

✧ **"Senza fare rumore noi lavoreremo indefessi per il S. Cuore di Gesù!"**

*(Don Bosco, Epistolario IV, 336)*

## GESÙ MIO SIGNORE

*(San Giovanni Bosco)*



Gesù, mio Signore,  
nella semplicità del cuore e con viva fede  
io ti adoro realmente presente  
nel sacramento della santa Eucaristia.

Tu, Gesù, sei il pane disceso dal cielo,  
il cibo che ci sostiene nel cammino della vita;  
tu sei la sorgente dell'amore  
che sa donarsi fino al sacrificio di sé;  
tu sei il pegno della vita eterna.

Signore Gesù, infinito è l'amore  
che ti ha spinto a restare con noi  
in questo sacramento  
per donarti totalmente a noi.

Gesù, fammi la grazia che  
ogni comunione sacramentale  
sia un grande atto di fede e amore.

O mio Salvatore, fa' che tutto assorto in te,  
impari a morire a me stesso  
per donarmi tutto ai fratelli.

Signore, fammi ancora la grazia  
che unito a te viva una vita  
nuova e divina, per giungere  
un giorno là dove potrò  
contemplarti a faccia a faccia  
oltre il velo del sacramento  
e amarti per tutta l'eternità. Amen.

# DON BOSCO E LA DEVOZIONE AL S. CUORE /2

Maria Rattà

*Ecco come Don Bosco scriveva della devozione al Sacro Cuore, nel suo opuscolo "Il Cattolico provveduto per la pratica dei suoi doveri negli esercizi di cristiana pietà":*

"L'oggetto della devozione al Sacratissimo Cuore di Gesù ci viene esposto da Gesù Cristo medesimo, il quale facendosi vedere più volte dalla Beata Margherita Alacoque ed ordinandole di propagare questa devozione, le fece intendere che era suo desiderio si onorasse la Sua ardente carità verso gli uomini, che Lo spinse a patire persino la morte per la loro salvezza; che Gli si offrisse il maggior possibile risarcimento per gli innumerevoli insulti che ha ricevuto e che ricevere; e si studiassero, imitassero e venerassero tutte le virtù, di cui la Sua anima umana è adorna.

Questa devozione ha un duplice oggetto: l'uno primario, l'altro secondario.

Il primario sono le affezioni, i sentimenti, le amarezze, le virtù e soprattutto la carità dell'anima umana del nostro Divin Redentore.

Ma siccome nell'onorare un uomo qualunque noi non facciamo separazione del suo corpo dalla sua anima, benchè il corpo sia distinto dall'anima; così nell'adorare il Sacratissimo Cuore di Gesù noi rivolgiamo il nostro culto alla Sua anima e al Suo Cuore materiale nel tempo stesso.

Quindi con sapienza celeste la santa Chiesa ci fa recitare questa bellissima preghiera:

**O Gesù Signor Nostro,  
fate che noi ci adorniamo delle virtù  
e ci infiammiamo degli effetti  
del vostro santissimo Cuore,  
affinché noi diventiamo conformi  
all'immagine della vostra bontà,  
e siamo partecipi della vostra redenzione".**



## AL CUORE EUCARISTICO DI GESÙ

*(San Francesco di Sales)*

**O Gesù**, come vorrei  
che il mio cuore vivesse  
unicamente in obbedienza  
al tuo adorabile Cuore!

**Diverrei** più umile, più dolce,  
più caritatevole,  
dal momento che il tuo Cuore  
è da ammirare  
in particolar modo per la sua dolcezza,  
la sua umiltà e carità.

**Quando**, o Dio, mi farai la grazia di liberarmi  
del mio cuore meschino e mettervi il tuo,  
se non nel sacramento dell'Eucaristia,  
supremo pegno d'amore?

**Sia lodato**, adorato  
e ringraziato in ogni momento  
il Cuore eucaristico di Gesù,  
in tutti i tabernacoli del mondo,  
sino alla fine dei secoli! Amen.!



*Dal "Trattato dell'amor di Dio"*  
*di san Francesco di Sales, vescovo*

## L'AMORE DI DIO

L'amore non è altro che il movimento e il defluire del cuore verso il bene mediante la compiacenza che prova in esso; di modo che la compiacenza è il grande motivo dell'amore, come l'amore è il grande movimento della compiacenza.

Allorché abbiamo reso molto attento il nostro intelletto alla grandezza dei beni che si trovano in quel divino soggetto, è impossibile che la nostra volontà non venga presa da compiacenza per il bene, e usiamo allora la nostra libertà e l'autorità che abbiamo su di noi, provocando il nostro cuore a ripetere e rafforzare la propria compiacenza con atti di approvazione e di gioia. Per mezzo di questa compiacenza egli è Dio del nostro cuore, perché per mezzo di essa il nostro cuore l'abbraccia e lo fa suo; è la nostra eredità, in quanto per mezzo di questo atto godiamo dei beni che si trovano in Dio e, come da un'eredità, ne ricaviamo ogni sorta di piacere e di contentezza. Per mezzo di questa compiacenza beviamo e mangiamo spiritualmente le perfezioni della Divinità, perché le facciamo nostre e le attiriamo nel nostro cuore.

O Dio, Teotimo, quale gioia avremo in cielo quando vedremo il Diletto dei nostri cuori simile ad un mare infinito le cui acque sono soltanto perfezione e bontà!

Allora, simili a cervi lungamente inseguiti e feriti, che immergendosi in una chiara e fresca sorgente godono la frescura delle sue limpide acque (cf. Sal 42,2), i nostri cuori, dopo tante attese e desideri, giungendo alla sorgente abbondante e viva della Divinità (cf. Sal 42,3), attireranno a sé, per mezzo della compiacenza, tutte le perfezioni di quel Diletto e ne avranno il perfetto godimento per mezzo della gioia che proveranno impregnandosi delle sue delizie immortali: e in tal modo l'amato Sposo

entrerà in noi per comunicare la sua gioia eterna alla nostra anima; secondo quanto dice egli stesso (cf. Gv 14,23), ossia che, se osserviamo la santa legge dell'amore, egli verrà e porrà la sua dimora in noi.

L'amore che il grande apostolo san Paolo aveva per la vita, la morte e la passione di Nostro Signore fu così grande, che trasferì la stessa vita, morte e passione del divino Salvatore nel cuore del suo amoroso servo: la sua volontà ne era colma per dilezione, la memoria per meditazione e l'intelletto per contemplazione.



## OFFERTA DELLA GIORNATA

**Cuore divino di Gesù,  
io ti offro per mezzo  
del Cuore Immacolato di Maria,  
madre della Chiesa,  
in unione al Sacrificio eucaristico,  
le preghiere e le azioni,  
le gioie e le sofferenze di questo giorno:  
in riparazione dei peccati,  
per la salvezza di di tutt gli uomini,  
nella grazia dello Spirito Santo  
a gloria del divin Padre.**

# Consacrazione del Genere Umano al SACRO CUORE DI GESÙ

(Suore Clarisse - Albano)

**O** Gesù redentore del genere umano,  
guarda a noi umilmente prostrati  
dinanzi al tuo altare.

**N**oi siamo tuoi e tuoi vogliamo essere:  
e per poter vivere a te più strettamente congiunti,  
ecco che ognuno di noi oggi spontaneamente  
si consacra al tuo Sacratissimo Cuore.

**M**olti purtroppo non ti conobbero mai;  
molti, disprezzando i tuoi comandamenti,  
ti ripudiarono.

**O** Gesù, abbi misericordia  
degli uni e degli altri, e attira tutti  
al tuo Cuore Santissimo.

**O** Signore sii il Re non solo dei fedeli  
che non si allontanarono mai da te,  
ma anche dei figli prodighi  
che ti abbandonarono;  
fa' che questi quanto prima  
ritornino alla casa paterna.

**S**ii il Re di coloro  
che vivono nell'inganno dell'errore  
o per discordia da te separati;  
richiamali al porto della verità  
e all'unità della fede,  
affinché in breve si faccia  
un solo ovile sotto un solo pastore.

**E**largisci, o Signore, incolumità  
e libertà sicura alla tua Chiesa,  
elargisci a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine;  
fa che da un capo all'altro della terra  
risuoni quest'unica voce:  
sia lode a quel Cuore divino  
da cui venne la nostra salvezza;  
a lui si canti gloria e onore nei secoli.

**A**men.

**Dai «Discorsi» di san Sofronio, vescovo**  
(*Disc. 3, sull'«Hypapante» 6, 7; PG 87, 3, 3291-3293*)

## **Accogliamo la luce viva ed eterna**

Noi tutti che celebriamo e veneriamo con intima partecipazione il mistero dell'incontro del Signore, corriamo e muoviamoci insieme in fervore di spirito incontro a lui. Nessuno se ne sottragga, nessuno si rifiuti di portare la sua fiaccola. Accresciamo anzi lo splendore dei ceri per significare il divino fulgore di lui che si sta avvicinando e grazie al quale ogni cosa risplende, dopo che l'abbondanza della luce eterna ha dissipato le tenebre della caligine. Ma le nostre lampade esprimano soprattutto la luminosità dell'anima, con la quale dobbiamo andare incontro a Cristo.

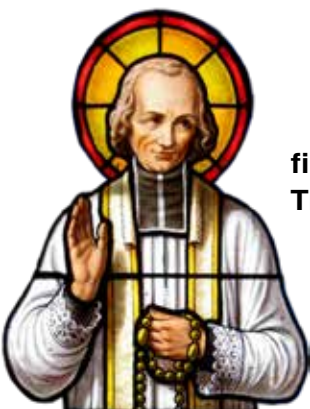
Come infatti la Madre di Dio e Vergine intatta portò sulle braccia la vera luce e si avvicinò a coloro che giacevano nelle tenebre, così anche noi, illuminati dal suo chiarore e stringendo tra le mani la luce che risplende dinanzi e tutti, dobbiamo affrettarci verso colui che è la vera luce.

La luce venne nel mondo (cfr. Gv 1, 9) e, dissipate le tenebre che lo avvolgevano, lo illuminò. Ci visitò colui che sorge dall'alto (cfr. Lc 1, 78) e rifulse a quanti giacevano nelle tenebre. Per questo anche noi dobbiamo ora camminare stringendo le fiaccole e correre portando le luci. Così indicheremo che a noi rifulse la luce, e rappresenteremo lo splendore divino di cui siamo messaggeri. Per questo corriamo tutti incontro a Dio. Ecco il significato del mistero odierno.

La luce vera che illumina ogni uomo che viene in questo mondo (cfr. Gv 1, 9) è venuta. Tutti dunque, o fratelli, siamo illuminati, tutti brilliamo. Nessuno resti escluso da questo splendore, nessuno si ostini a rimanere immerso nel buio. Ma avanziamo tutti raggianti e illuminati verso di lui. Riceviamo esultanti nell'animo, col vecchio Simeone, la luce sfolgorante ed eterna. Innalziamo canti di ringraziamento al Padre della

luce, che mandò la luce vera, e dissipò ogni tenebra, e rese noi tutti luminosi. La salvezza di Dio, infatti, preparata dinanzi a tutti i popoli e manifestata a gloria di noi, nuovo Israele, grazie a lui, la vedemmo anche noi e subito fummo liberati dall'antica e tenebrosa colpa, appunto come Simeone, veduto il Cristo, fu sciolto dai legami della vita presente.

Anche noi, abbracciando con la fede il Cristo che viene da Betlemme, divenimmo da pagani popolo di Dio. Egli, infatti, è la salvezza di Dio Padre. Vedemmo con gli occhi il Dio fatto carne. E proprio per aver visto il Dio presente fra noi ed averlo accolto con le braccia dello spirito, ci chiamiamo nuovo Israele. Noi onoriamo questa presenza nelle celebrazioni anniversary, né sarà ormai possibile dimenticarcene.



## **Preghiera di S. Giovanni Maria Vianney**

**Ti amo, mio Dio,  
e il mio desiderio é di amarti  
fino all'ultimo respiro della mia vita.  
Ti amo, o Dio infinitamente amabile,  
e preferisco morire amandoti,  
piuttosto che vivere  
un solo istante senza amarti.**

**Ti amo, Signore,  
e l'unica grazia che ti chiedo  
è di amarti eternamente.**

**Ti amo, mio Dio, e desidero il cielo,  
soltanto per avere la felicità  
di amarti perfettamente.**

**Mio Dio, se la mia lingua  
non può dire ad ogni istante: ti amo,  
voglio che il mio cuore te lo ripeta  
ogni volta che respiro.**

**Ti amo, mio divino Salvatore,  
perché sei stato crocifisso per me,  
e mi tieni quaggiù crocifisso con te**

**Mio Dio, fammi la grazia  
di morire amandoti e sapendo che ti amo.**

## Dall'opera sul «Vangelo eterno» di san Bernardino da Siena

(*Sermone 49, art. 1 - Opera Omnia, IV, pp. 495 ss.*)

### GRANDE FONDAMENTO DELLA FEDE È IL NOME DI GESÙ PER IL QUALE SIAMO FATTI FIGLI DI DIO

Il Nome santissimo dagli antichi Patriarchi e Padri fu desiderato, con tanta ansietà aspettato, con tanti sospiri, con tante lagrime invocato, ma nel tempo della grazia misericordiosamente è stato donato. Scompaia il nome dell'umana sapienza, non si senta nome della vendetta, rimanga il nome della giustizia. Donaci il nome della misericordia, risuoni il nome di Gesù nelle mie orecchie, poiché allora veramente la tua voce è dolce e grazioso il tuo volto.

Grande fondamento della fede pertanto è il Nome di Gesù, per il quale siamo fatti figli di Dio. La fede della religione cattolica consiste nella conoscenza e nella luce di Gesù Cristo; che è illuminazione dell'uomo, porta della vita, fondamento della salute eterna. Se qualcuno non lo ha o lo ha abbandonato, è come se camminasse senza luce nelle tenebre e per luoghi pericolosi ad occhi chiusi; e sebbene splenda il lume della ragione, segue una guida cieca quando segue il proprio intelletto per capire i segreti celesti, come colui che intraprenda la costruzione della casa senza curarsi del fondamento, oppure, non avendo costruita la porta, cerca poi di entrare per il tetto.

Questo fondamento è Gesù, porta e luce che, mostrandosi agli erranti, indicò a tutti la luce della fede per la quale è possibile ricercare il Dio sconosciuto, e ricercandolo credere, e credendo trovarlo. Questo fondamento sostiene la Chiesa fondata nel Nome di Gesù.

Il Nome di Gesù è luce ai predicatori, poiché fa luminosamente risplendere, annunciare e udire la sua parola. Da dove credi che provenga tanta improvvisa e fervida luce di fede in tutta la terra, se non dalla predicazione del Nome di Gesù? Forse che Dio non ci ha

chiamati all'ammirabile sua luce attraverso la luce e la dolcezza di questo Nome? A coloro che sono illuminati e che vedono in questa luce, giustamente l'Apostolo dice: «Una volta eravate tenebre, ora siete luce nel Signore: camminate dunque quali figli della luce». O nome glorioso, o nome grazioso, o nome amoroso e virtuoso! Per mezzo tuo vengono perdonate le colpe, per mezzo tuo vengono sconfitti i nemici, per te i malati vengono liberati, per te coloro che soffrono sono irrobustiti e gioiscono! Tu onore dei credenti, maestro dei predicatori, forza di coloro che operano, tu sostegno dei deboli! I desideri si accendono per il tuo calore e ardore di fuoco, si inebriano le anime contemplative e per te le anime trionfanti sono glorificate nel cielo: con le quali, o dolcissimo Gesù, per questo tuo santissimo Nome, fa' che possiamo anche noi regnare. Amen!

## Preghiera di S. Ignazio

**Anima di Cristo, santificami.**

**Corpo di Cristo, salvami.**

**Sangue di Cristo, inebriami.**

**Acqua dei costato di Cristo, lavami.**

**Passione di Cristo, confortami.**

**O buon Gesù, esaudiscimi.**

**Fra le tue piaghe ascondimi.**

**Non permettere ch'io mi separi da te.**

**Dal nemico maligno difendimi.**

**Nell'ora della morte chiamami.**

**E comanda che io venga a te.**

**Affinché ti lodi con i tuoi santi  
nei secoli eterni.**

**Amen.**



## **ADORIAMO IL SACRAMENTO**

**Adoriamo il Sacramento  
che Dio Padre ci donò.  
Nuovo patto, nuovo rito  
nella fede si compì.  
Al mistero è fondamento  
la parola di Gesù.**

**Gloria al Padre onnipotente,  
gloria al Figlio Redentor,  
lode grande, sommo onore all'eterna Carità.  
Gloria immensa, eterno amore  
alla santa Trinità. Amen.**



## **PREGHIERA PRIMA DELLA BENEDIZIONE**

S. Hai dato loro il pane disceso dal cielo,  
**A. che porta in sé ogni dolcezza.**

S. PREGHIAMO:

Signore Gesù Cristo,  
che nel mirabile Sacramento dell'Eucaristia  
ci hai lasciato il memoriale della Tua Pasqua,  
fa' che adoriamo con viva fede  
il santo mistero dei tuo Corpo  
e del tuo Sangue,  
per sentire sempre in noi  
i benefici della Redenzione,  
tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**A. Amen.**

## **DIO SIA BENEDETTO**

Dio sia benedetto.

**Benedetto il Suo santo Nome.**

Benedetto Gesù Cristo,

**Vero Dio e vero Uomo.**

Benedetto il Nome di Gesù.

**Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.**

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

**Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.**

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

**Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.**

Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.

**Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.**

Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.

**Benedetto S. Giuseppe, Suo castissimo Sposo.**

Benedetto Dio nei Suoi Angeli e nei Suoi Santi.

